Anno XLIV. N. 9 Pordenone, 28 Febbraio 1914 *(Conto corr. con la posta)*

10 MAR 1914

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE R. P. ESEMPLARI D'OBBLIGO 28 FEB 14

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

La Difesa e i sindacalisti cattolici.

Non abbiamo bisogno di spiegare di che colore sia la *Difesa*, il vecchio giornale cattolico veneziano.

Ebbene, in uno dei numeri della scorsa settimana, e nell'articolo di fondo, vi si legge, con un riferimento ad un articolo della *Civiltà Cattolica:*

« ..... *confessiamo candidamente che, attese le sue origini prettamente rivoluzionarie, la parola* sindacalismo *non ci garba punto: essa ha troppo dell'esotico per noi cattolici e troppe cose importa, come vedremo, contrarie affatto allo spirito genuino del Santo Vangelo.*

« *Nè giova battezzarla con quell'aggiunta di " cristiano "*

« *Quando due idee mal si associano a vicenda, il volerne fare un composto, non è altro che tentare un insulso ibridismo che non può aver seguito.....* »

Di tal genere le considerazioni riportate nella *Difesa*, mentre i capi che seguono dell'articolo della *Civiltà Cattolica*, riguardano il pregiudizio socialistico contro la proprietà, la lotta di classe, l'avversione al principio eminentemente cristiano della carità, che anche il cosidetto sindacalismo cattolico racchiude.

Che ne pensano i sindacalisti della *Concordia* e del *Corriere del Friuli?*

Che pensano essi dei molti commenti fatti nei circoli cattolici romani al discorso pronunciato alla Camera dall'on. Miglioli dichiaratosi sindacalista cattolico, e che il *Giornale d'Italia* dice gemello dell'on. Ciriani?

Tali commenti, che nell'ambiente ecclesiastico della capitale hanno assunto forma d'aspra critica e di vivo malcontento, debbono pur essere un monito severo pei nostri neo-sindacalisti, che potrebbero da un momento all'altro venir sconfessati dai loro superiori.

Al corrispondente da Prata del *Corriere del Friuli*.

Il *Corriere del Friuli* di sabato 21 ha, dal suo corrispondente da Prata, la risposta all'articolo del *Tagliamento:* « *I sindacati agricoli cattolici.* » Accennando alle frasi che l'articolista del *Tagliamento incriminava*, il corrispondente da Prata, raccogliendo il pensiero del fascio sindacalista, torna a ribattere il chiodo affermando che quelle frasi, rivolte ad un signorino di sua conoscenza, sarebbero *pienamente giustificate*, anche se rivolte alla classe padronale, la quale usa mezzi medioevali di violenza e di intimidazione verso i poveri contadini..... Noi non neghiamo quello che il corrispondente da Prata dice: solamente gli rivolgiamo la preghiera di volerci permettere di dubitare che la massa degli agricoltori del Comune di Prata sia rimasta, in mezzo a tanta luce di progresso, ancora così incosciente e così amorfa, da subire pazientemente le tirannie di quella classe sociale che si chiama dei padroni!!

Per dare poi un colpo tra capo e collo all'estensore dell'articolo « I sindacati agricoli cattolici », il corrispondente da Prata del *Corriere del Friuli* scrive: che se i democratici cristiani si sono organizzati, non hanno fatto altro che obbedire agli insegnamenti dati da Leone XIII nella celebre Enciclica: « *Rerum Novarum.* » Con questa affermazione si tenterebbe di far credere, che *Veritas* del *Tagliamento* scriva a vanvera, e che assomigli un poco a quel tal prete Stoppa, che scriveva quel che gli veniva in bocca. Ma non è così. Il corrispondente pratese, per dar carattere di credibilità alle sue affermazioni, avrebbe dovuto riportare le parole della Enciclica « *Rerum Novarum* », chiamata meritamente la « *charta magna* » dei lavoratori. Gliele metteremo noi sotto gli occhi, perchè vegga se fanno veramente al suo proposito. Veda. Leone XIII, tra i mezzi più efficaci a risolvere il problema operaio, propone il *patronato* e *l'associazione professionale*. Il patronato, che è il riavvicinamento del padrone coll'operaio nella comunità degli interessi e degli affetti, ha la sua completa integrazione nella associazione professionale, che è il gran mezzo di salute, il rimedio supremo agli imbarazzi economici della società presente. *Patronato*, dunque, e *associazione professionale* che, secondo il pensiero di Leone XIII, deve avere carattere *religioso;* ecco il rimedio supremo agli imbarazzi e alle incomposte agitazioni economico-sociali del tempo nostro. E di sindacalismo non si parla? No; nella *Rerum Novarum* non se ne parla. E a ragione. Esso è nato male: è nato nei bassi fondi della società nostra dove non ha posto la religione, e significa ribellione armata.... guerra a tutto e a tutti.... sabotagio e distruzione vandalica. E questo un mezzo di redenzione sociale di cui possono giovarsi i cattolici? Leggano meglio la *Rerum Novarum*.

In ultimo il sullodato corrispondente fa all'articolista del *Tagliamento* alcune domande alle quali chiede sia data precisa, esauriente risposta. Le prime due sono: è giusto il patto colonico annuale? — è giusto che non siano pagate le migliorie? — Alla prima domanda abbiamo dato una succinta risposta nell'articolo « *I sindacalisti cattolici e il contratto colonico* » del 21 volgente mese. Diciamo succinta, perchè la materia su cui si aggira la domanda del corrispondente sindacalista di Prata è così complessa e anche spinosa, da meritare un'ampia e lunga trattazione. Furono esposti i concetti principali sufficienti a chiarire la situazione tra proprietario e mezzadro secondo le nuove esigenze, ma non ci rifiutiamo di tornarvi sopra, qualora se ne senta il bisogno nell'interesse di maggiore chiarezza.

Nei riguardi della seconda domanda, e cioè, se sia giusto che non siano pagate le migliorie introdotte nel fondo condotto a mezzeria, rispondiamo facendo anche noi alla nostra volta una domanda. E diciamo: di quali migliorie l'egregio corrispondente da Prata intende parlare? La parola *migliorie* è troppo lata, e comprende più categorie di miglioramenti. Ci sono dei miglioramenti che danno un *plus* valore al fondo indipendentemente dal lavoro ordinario richiesto dalle ragioni dell'agricoltura, e non corrispondono un reddito immediato, come il diboschimento, lo scasso, la riduzione di ampie superfici di terreno da un sistema di cultura ad un altro: e ci sono dei miglioramenti che derivano direttamente e immediatamente dal lavoro ordinario eseguito secondo le istruzioni date dai sistemi razionali dell'agricoltura moderna, e il cui profitto è di ragione immediata. Di quali il corrispondente del gruppo sindacalista di Prata intende parlare? Dei primi o dei secondi? Se dei primi, siamo perfettamente d'accordo con lui. Le ragioni della giustizia qui sono evidenti. Vuol parlare dei secondi, dei miglioramenti, cioè, che sono un effetto immediato dei sistemi razionali della nuova agricoltura? Noi francamente siamo contrari a lui, e diciamo che il contadino non ha diritto a compensi di sorta. Se i campi oggi danno, in confronto del passato, maggior produzione, questa non è conseguenza esclusiva del lavoro muscolare dell'uomo della terra; è, in quella vece, effetto diretto e immediato del lavoro umano illuminato, guidato ed aiutato dai responsi della scienza agrologica. Si abbandonino i sistemi razionali e facciasi ritorno al lavoro empirico di venti anni addietro, e la produzione agricola scenderà tosto al livello di quel tempo di miseria.

La maggior produzione agricola non è, dunque, opera esclusiva del braccio dell'operaio del campo; perchè egli dovrebbe riceverne un compenso il giorno che da quel campo volesse allontanarsi? Andandosene, qual forma di energia lascia nel campo, della quale non abbia avuto compenso nella divisione degli utili?

Ma il corrispondente da Prata parla di atti e pretese padronali, che sono stridenti ingiustizie. E queste, se accertate tali, dovranno essere tolte, da qualunque delle parti cointeressate vengano commesse. La mezzadria, ritenuta finora il sistema ideale, non è scevra da colpe e da difetti; chi è che non lo sa? Perchè questo sistema potesse rispondere pienamente al suo scopo, bisognerebbe avere l'uomo ideale. Ma l'uomo ideale dov'è? All'istituto della mezzadria dovrà succedere quello delle affittanze a lunga scadenza, e così finirà il regno dei tiranni medioevali, secondo i sindacalisti di Prata.

Veritas.

La disgraziata Cassa Rurale di Cordenons.

Purtroppo è avvenuto quanto in questi ultimi giorni si prevedeva da coloro che hanno seguito con interesse le tristi vicende della Cassa Rurale di Cordenons.

Il Tribunale, con sua sentenza in data di giovedì, ha dichiarato il fallimento dei 497 soci della Cassa stessa.

Questo triste epilogo dà la più ampla conferma a quanto siamo andati scrivendo sul doloroso argomento a proposito dell'opera nefasta del sedicente salvatore del popolo di Cordenons.

Oggi più che mai è doveroso un pensiero a due egregi gentiluomini, l'Avv. Brascuglia e il Cav. Marsilio, che si sono adoperati col maggior interesse per evitare al loro paese tanta jattura, ispirati soltanto dalla loro onesta coscienza, senza egoismi politici e partigiani.

Anche nell'ora presente noi auguriamo che i colpiti di Cordenons sappiano far tesoro dei preziosi ed autorevoli consigli del loro Sindaco Avv. Brascuglia e del Cav. Marsilio ed accogliere una buona volta quelle saggie e pratiche proposte che avrebbero condotto da molto tempo ad una favorevole ed equa soluzione della incresciosa vertenza.

CRONACA SPORTIVA.

Carovane scolastiche.

Fra le varie manifestazioni dell'attività nazionale, si nota il forte risveglio allo sviluppo degli esercizi fisici. Società Alpine, Società Escursionisti, Sportive, con gare invernali, sorgono e si affermano in ogni dove, chiamando a raccolta ogni ceto di persone, sollecitando specialmente le nascenti speranze scolastiche. Ultima manifestazione, i patini norvegesi, gli sky, già comparsi nella zona di Pontebba, in quel di Studena, sul confine orientale, manovrati dai nostri Alpini e dal primo manipolo di friulani, forti e valorosi. Tutto ciò è bello e utile, e segue da vicino l'indole dei tempi e l'esempio delle nazioni sorelle.

Ma ciò che ci fa diversi da quelle nazioni, si è che in quelle regioni, molti, moltissimi, come nel Tirolo, sono quelli che vanno in montagna, e fra questi si notano buon numero di babbi, di mamme, di signorine, e di figlioli.

Lungo le belle valli della Carinzia, ho incontrato sempre, durante le vacanze, piccoli gruppi di ragazzi, col modesto sacco di montagna, perseguendo l'ideale più puro, quello di vivere e di vivere meglio la montagna.

Noi ben sappiamo però che data la difficoltà delle grandi salite, la montagna non può essere nè studiata, nè contemplata, e la stessa ammirazione viene sensibilmente diminuita per la grande emozione che invade l'alpinista, e la preoccupazione con la stanchezza conseguente.

Vogliamo dunque rimanere nelle regioni modeste, lungi dalle pareti strapiombanti, e dalla caduta delle pietre; vogliamo percorrere la montagna nei suoi verdi pascoli, fra i boschi di abeti e di faggi, lungo i comodi sentieri, da presso alle gioconde cascate rumorose, ai rivoli amici. Vogliamo correre sereni fra le pinete, raccogliere l'*edelveis* e la nigritilla profumata, tuffarci nell'aria balsamica sotto il sole beato, esultando alla vita.

Come si vede qui si tratta di un alpinismo ridotto a proporzioni modeste; — sono le facili escursioni ricche di particolari, fra le pendici erbose, in cospetto delle pittoresche visioni montane; — è la ragionevole fatica applicata alla magnifica conquista dell'Alpe; è la vittoria dello spirito che si eleva nelle regioni dell'aria, che ne studia il mistico senso ed è tutto questo che noi vogliamo raggiungere senza sacrifici, col solo amore che deriva dalla fede.

E non sarò stato io il primo a scoprire tali tesori; egli è che noi italiani, figli della più bella terra del mondo, vi siamo nati; e le lodi e le carezze che ci vengono da oltre alpe, ci scendono bensì al cuore, ma siamo sorpresi da un'accidia crudele quando tentiamo confronti con gli altri popoli. I quali, in argomento, ci danno esempi mirabili di operosità, di studio, anche intorno alle nostre montagne.

Per la verità, però, dobbiamo ammettere, che se è tardivo il nostro risveglio in questa materia, ciò risponde alle nostre tradizioni, alla nostra natura, molto ai pregiudizi, ad abitudini inveterate, e a certe sensazioni di timorosi rispetti che hanno sede nella nostra anima, e ciò perchè abbiamo sempre considerato il diavolo più brutto della realtà, e troppo da lontano. Sono giunte in buon punto le magnifiche prove del Club Alpino Italiano con l'ultima forma di alpinismo studentesco, con le *Carovane scolastiche.*

Vogliamo ricordare la prima di queste comitive, composta di 150 ragazzi dai 9 ai 18 anni, condotta nel 1888 per cura della sezione di Torino, da 4 insegnanti lungo la valle di Lanzo. Nel 1891 il sig. Scandurra porta una carovana di ben 80 signorine, fra queste anche bambine di sei anni, sui monti della Sicilia. Seguirono altre manifestazioni

consimili, con ascensioni notevoli come quella al Rocciamelone, alla Ciamarella, alla Piramide Vincent, che in seguito ebbero forte impulso dall'opera del Club Alpino Italiano, dovendosi ritenere una necessaria competenza nei comandanti preposti alla Carovana.

E vennero le prove delle Sezioni di Biella, di Torino nel 1892, che indussero il Club Alpino Italiano a rivolgersi alla Commissione nominata da S. E. Ferdinando Martini, Ministro della P. I., per lo studio dei migliori provvedimenti per l'educazione fisica della gioventù. Chiedeva che si accogliesse, come principio, l'idea delle *Carovane scolastiche alpine*, e vedesse se non fosse opportuno che, un alpinismo moderato ed educativo, dovesse ogni anno praticarsi dalla gioventù. — E il plauso e gl'incoraggiamenti non mancarono come vedremo. Nel 1906 sorge, con magnifico slancio, la *Stazione Universitaria* del Club Alpino Italiano, sollevando entusiasmi ignorati, tanto da segnare epoca nei fasti dell'Alpinismo. Essa in breve s'impone alla generale ammirazione; pubblica scritti, tiene conferenze, apre concorsi, svolge temi sulla flora, sulla fauna alpina, sull'alimentazione dell'alpinista, sull'igiene in montagna, sull'alcool nelle ascensioni, sulla speleologia, sul rimboschimento, sulle leggende alpine, organizzando innumeri gite in montagna.

E non si fermò qui, perchè essa in breve fondava un Archivio Storico Alpino, per la raccolta dei dati relativi a qualche montagna, e per la rappresentazione grafica degl'itinerari per le ascensioni; tutto ciò per la compilazione di guide e monografie. Giunse perfino a pubblicare un Almanacco Alpino. Che più? — E a tanta attività, spiegata da questa benemerita Stazione Studentesca, quasi parallela vediamo sorgere in Torino la *Società Alpina dei Ragazzi*, la S. A. R. I. con criteri eguali alla precedente. Questo gruppo giovanile, però, si rivolge specialmente agli studenti delle scuole medie, indovinando le future conquiste e il grande amore che avrebbe trovato nella giovane schiera. Nei 6 anni, già decorsi dalla sua fondazione, questa Società ha già diretto alla montagna, nel 1909, 403 partecipanti; nel 1910, 703; nel 1911, 713; nel 1912, 627; nel 1913, nel solo primo semestre, 450. Provvide oltre a ciò allo sviluppo degli *sports* invernali in tre convegni a Balme, a Champoluch ed a Limone Piemonte, riuscitissimi, indicendo ogni anno nella stagione fredda un corso di conferenze istruttive di carattere alpinistico.

Tanto amore, tanta operosità e tanto entusiasmo, devono essere ben compresi dai giovani del mio paese natìo ai quali sono diretti questi miei pensieri, che sono tratti dalla poderosa *Opera del Club Alpino Italiano nel 1° suo cinquantennio 1863 - 1913.* Qualche cosa adunque si è fatto anche da noi in Italia in materia di alpinismo studentesco.

E mi soccorre, da ultimo, quanto sta facendo la Direzione del potente sodalizio del *Touring Club Italiano*, nell'intento di contribuire all'elevamento morale della scuola, agli alti fini nazionali, come ben si esprime la Rivista mensile del dicembre 1913.

Essa ha creato un Comitato Nazionale di *Turismo scolastico*, allo scopo di diffondere fra gli studenti l'interessamento per il *turismo igienico, istruttivo* e *ricreativo*, mediante escursioni nei giorni di vacanza, con intenti pratici e con l'aiuto di persone competenti. E poichè varie possono essere le forme, è lasciata completa libertà di organizzazione, dipendendo ciò da considerazioni di luogo e di opportunità. L'esempio di Francia, continua la citata Rivista, ci ha mostrato la grande influenza sul carattere del fanciullo, che attingendo dagli esercizi fisici, la forza, la solidità dei muscoli, la prontezza dello spirito, il coraggio e la tolleranza, che sono virtù cittadine dei popoli forti, raggiunge il più alto grado di virilità necessaria alla nostra esistenza.

Nel nostro tempo ci vien fatto sovente di reclamare la formazione di istituti di beneficenza in vantaggio dei sofferenti; — vediamo sorgere imponenti ospitali, — case di salute, manicomi, colonie per i bambini deficienti, ambulatori. Tutto ciò è opera santa, e noi c'inchiniamo reverenti a questi portati della civiltà. Ma questa possente opera di carità e di solidarietà umana è, in gran parte, indice sovrano delle condizioni igieniche della nostra razza e delle inveterate abitudini di vita e di lavoro, dominate da vieti pregiudizi. Ad esclusione delle conseguenze della guerra, degli infortuni di vario genere e degli ospizi per i vecchi, questi battaglioni di ammalati e di degenti, altro non rivelano che il grano è guasto e che la semina ha bisogno di selezione sapiente e costante.

Pensiamo dunque ai giovani, ora che le ispezioni sanitarie scolastiche ci avvertono che nella sola Milano, sopra 50000, scolari delle scuole elementari, ben 12000, il 25 %, pur essendo abili a frequentare la scuola, presentano tuttavia una costituzione gracile e deteriorata, uno stato di anemia, e anche delle iniziali condizioni morbose, tali da rendere compromettente lo studio e l'applicazione. Sono le parole stesse della citata Rivista del Touring Club Italiano che reclamano una profonda meditazione. E non avremo noi il coraggio di soffermarci sopra tali rivelazioni, noi che ammiriamo con insolita compiacenza gli splendidi risultati delle sapienti selezioni ed incroci della razza bovina ed equina? Il valore dunque di un bimbo, e quello di un uomo, è forse inferiore a quello dei nominati quadrupedi?

La forza, la salute, la calma, sposate alle discipline d'ordine, non rappresentano forse il massimo bene di un popolo che lavora??... I nostri babbi che hanno visto sfilare intere generazioni, ossequienti alle abitudini del passato; che dalla imponente massa del Monte Cavallo hanno tratto *soltanto* la dilettosa visione prospettica, dicano essi, se non sia il caso di spingere le schiere dei nostri giovani lungo quelle ammirate pendici, o sui colli fioriti di Vittorio e Conegliano, nelle verdi conche alpine di Pinzano — festosa corona fra le più celebrate del nostro Friuli.

Ing. Giov. Bearzi

Per il Tribunale e le Preture del Circondario di Pordenone.

Gli on. Chiaradia, Ciriani e Rota avevano chiesto d'interrogare il ministro di Grazia, Giustizia e Culti per sapere se e come intenda provvedere al disservizio che da lungo tempo si lamenta nelle Cancellerie del Tribunale e delle Preture comprese nel Circondario di Pordenone, per la mancanza quasi assoluta di funzionari, dovuta al fatto che si lasciano vacanti i posti, e se non ravvisi necessario, atteso il notevole lavoro ed il numero dei magistrati che per assolute esigenze di servizio sono sempre stati addetti al Tribunale di Pordenone, disporre per l'applicazione di un sostituto presso quella R. Procura e di un giudice aggiunto presso quel Tribunale, e tutto ciò nell'interesse delle parti che da molto tempo reclamano questi provvedimenti e per il prestigio della giustizia.

Dal sottosegretario alla giustizia on. Gallini è pervenuta agli interroganti la seguente risposta: « Posso assicurare gli on. interroganti che dei sei mandamenti compresi nel distretto giudiziario di Pordenone, cinque sono forniti di titolare e che al sesto, quello di Spilimbergo, che ne è ora privo, si sta provvedendo con decreto in corso.

« Ugual cosa debbo dire per il personale di cancelleria di quelle preture, che è al completo, mancando solo alla pretura di Maniago un aggiunto, in aspettativa per servizio militare. Quanto alla riduzione di un posto di giudice avvenuta in quel tribunale, ciò è dipeso dall'attuazione della legge 19 dicembre 1912, che limitava il numero dei giudici, e circa la proposta d'applicazione di un giudice di quarta categoria alla R. Pretura ed un altro al tribunale, questo Ministero deve rimettersi al giudizio dei capi della Corte di Appello di Venezia, cui spetta la competenza per simili provvedimenti.

« Quanto infine al personale di cancelleria di quel Tribunale, osservo che la pianta organica è al completo, mancando solo il vice - cancelliere Serra Emilio, perchè trattenuto nelle precedenti funzioni ai sensi dell'art. 25 dell'ultima legge sulle cancellerie.

« Assicuro gli on. interroganti, che non appena se ne presenterà l'occasione non mancherò di sostituire il detto Serra con altro funzionario che vi presti effettivo servizio. »

DAL CIRCONDARIO.

Sacile.

Nozze Zoratti-Balliana. — Come il vostro giornale ha già preannunciato, sabato scorso ebbero qui luogo gli sponsali fra l'Avv. Egidio Zoratti e la graziosa signorina Cecilia Balliana.

La cerimonia religiosa venne celebrata nella chiesa di S. Odorico ove funzionò il M. R. Don Pietro Benvenuto, e quella civile nel nostro municipio alla presenza del nostro sindaco cav. Vittorio Zancanaro, che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Ad ambe le cerimonie assistettero quali testimoni la sig.ra co. Giuseppina Porcia - Policreti e i sigg. cav. uff. avv. Riccardo Etro e dott. Guido Cossettini, zio della sposa.

Moltissimi i telegrammi augurali. Agli sposi vennero, inoltre, fatti molti e ricchi presenti.

Pel lieto evento il co. comm. Alfonso Porcia pubblicò un interessante studio storico sul « *Concorso della comunità di Aviano per la guerra di Cipro,* dedicandolo allo sposo con indovinate affettuose parole; la signora Clotilde Zaro scrisse un apprezzato sonetto d'occasione.

Pasiano.

Un ballo al Circolo Concordia. — Ebbe luogo martedì, ultimo di carnovale, e riuscì veramente brillante per gaiezza, per brio, ravvivato dal concorso di molte signore e signorine oltre che del Comune, anche dei paesi vicini.

Si ballò con animazione sino al mattino e la festa, che ha lasciato nei numerosi convenuti il più gradito ricordo, si chiuse con un indovinatissimo *cotillon.*

Maniago.

Patronato Scolastico. — Domenica scorsa, presso il Municipio, ebbe luogo la prima assemblea di coloro che avevano aderito al *Patronato Scolastico.* L'Ispettore scolastico, deferentemente ascoltato dai numerosi convenuti, espose gli scopi della provvida istituzione; a lui seguì il Sindaco che disse appropriate parole, elogiando in fine l'opera del solerte Comitato provvisorio.

A far parte del Comitato definitivo furono chiamati i signori dott. Mazzoleni e Fratta.

A tutt'oggi si hanno oltre 40 soci fondatori e circa 200 a contributo annuo; ciò che dimostra che la cittadinanza ha accolto con la più viva simpatia l'utilissima istituzione.

Fiume Veneto.

Consorzio Veterinario. — Nei giorni scorsi i Comuni consorziati di Azzano Decimo, Chions e Fiume Veneto, a mezzo delle loro rappresentanze, passarono alla nomina, in seguito a concorso, del titolare della condotta veterinaria. Riuscì eletto a pieni voti il dott. Ivo Ceschelli.

Ci compiacciamo della scelta perchè trattasi di professionista intelligente, colto ed attivissimo.

Fusioni dei bilanci delle Frazioni. — In una delle sue ultime riunioni il nostro Consiglio Comunale decideva in massima di studiare il progetto di fusione dei quattro bilanci del Comune in uno solo e chiamava a far parte d'una speciale Commissione per l'esame dell'importante pratica i signori co. comm. Camillo Panciera di Zoppola, avv. cav. Francesco Carlo Etro, co. dott. Pietro di Montereale e Cossetti cav. dott. Ernesto, i quali, in unione all'on. Giunta Municipale, dovranno stendere il loro responso da presentarsi al Consiglio Comunale.

E vivamente desiderabile che il progetto abbia la sua piena attuazione all'uopo di togliere quella disparità di contributo, che ora esiste troppo stridente, fra le frazioni del nostro Comune.

Decesso. — Nella frazione di Bannia moriva ieri, quasi d'improvviso, il sig. Giovanni Grillo che dal 1868 copriva la carica di Consigliere del nostro Comune. Fu per molti anni Assessore e Giudice Conciliatore.

Di animo buono e mite egli godeva la stima dei suoi compaesani, fra i quali lascia largo rimpianto.

Le nostre più sentite condoglianze ai figli signorina Maria e dott. cav. Umberto, medico chirurgo a Martignacco.

BANCA DI PORDENONE
con sede in PORDENONE

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1° **Marzo** p. v. è pagabile presso la nostra Cassa, verso presentazione dei titoli, il dividendo 1913 in lire **30.**— per azione.

Pordenone, 16 Febbraio 1914.

IL PRESIDENTE
F. Marsilio

CRONACA CITTADINA.

Sull'erigendo Ospedale.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore del* " TAGLIAMENTO ,,

« Non so da qual mano pietosa, e l'appellativo è intonato all'argomento, mi sia stato mandato un numero del *Tagliamento* contenente la Circolare diramata dal benemerito Comitato « *Pro erigendo Ospedale* »: all'ignoto cortese che mi ha ricordato, i miei ringraziamenti.

« Non indarno, io spero, sarà rivolto il caloroso appello alla popolazione dei Comuni aderenti al Consorzio destinato a dar vita al novello Istituto, che dovrà lenire i dolori di tutti i miseri, di tutti i derelitti, di tutti i diseredati dalla fortuna: l'esempio veramente magnifico dato dal dott. Valan, avrà largo seguito di imitatori. Alle opere, nelle quali si disposa armonicamente l'antico concetto di carità con quello moderno di dovere sociale, quando sieno saldamente costituite, e sapientemente organizzate, non può mancare l'appoggio di tutti coloro i quali sentono vivissimo il legame di solidarietà umana anche se non è intrecciato di giulebboso sentimentalismo.

« Quando però si fa appello a questo nobilissimo sentimento del pubblico, non è male ricordare, che, per quanto saturo di altruistico eroismo, anche il pubblico ha qualche piccolo diritto da esercitare, forse non ultimo questo: di conoscere esattamente, in ogni suo minuto particolare, l'oggetto pel quale si fa appello al suo buon cuore. È bene perciò fornirgli ogni elemento, affinchè possa valutare da se, all'infuori di ogni allettatrice parola degli uomini, l'entità dell'impresa. In tale modo si raggiunge anche il fine, assai pratico, di evitare recriminazioni postume.

« Ecco perchè sarebbe utile e direi quasi doveroso, che il Comitato, uniformandosi a quanto si suol fare in consimili casi, *facesse noto con una speciale pubblicazione* (e la spesa, piccola in rapporto all'importanza dell'oggetto, sarebbe più che giustificata) *il progetto di costruzione del nuovo Ospedale,* in ogni suo particolare e dettaglio, così da illustrare i due punti più importanti: quello di ordine tecnico e l'altro di ordine finanziario.

« Perchè, egregio Direttore, il pubblico che capisce, ed è più numeroso di quello che si crede, dei progetti di massima, concettosi, a grandi linee, non sa proprio che farsene!

« È necessario che in tutti entri la convinzione che il progetto è ottimo in ogni sua parte; che gli organizzatori e facitori dell'opera, hanno avuto chiara la visione di ciò che deve, dico: *deve,* essere un'Ospedale moderno, sia dal lato della costruzione, sia da quello della organizzazione futura; allora soltanto si ha quasi il diritto di chiedere che il docile pubblico allenti volonteroso e lieto quei leggendari cordoni che chiudono la sua borsa, e dia prova a fatti, non a parole, del suo civismo, e dei suoi sentimenti di fratellanza.

« Sa perchè io dico questo, egregio Direttore? Perchè una ormai lunga esperienza di cose Ospitaliere, mi ha reso diffidente di tutti i progetti tecnici e finanziari, tanto più quando non sono fatti da persone veramente specializzate nella materia; e in Italia queste persone sono pochissime, e in assai picciol numero. Direi quasi che si contano sulle dita.

« Ho visto Ospedali costruiti, come si suol fare, prendendo a modelli quei disegni e piante riportate nei soliti Trattati, e gabellati come modelli del genere, (e chi non si è mai occupato di Ospedali non può fare che così),

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
MARCA DEPOSITATA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

riuscire in pratica deficientissimi allo scopo. E badi, che si tratta di progetti approvati, con tanto di crisma, dai così detti « corpi competenti »! Del loro valore in questa specialissima materia, ne so qualche cosa anch'io, che da quasi cinque lustri faccio parte del Consiglio Sanitario Provinciale di una delle più importanti provincie italiane. Che cosa mai non approvano i « corpi competenti » egregio Direttore!

« Quando poi per disgrazia, l'Ospedale è costruito, e comincia a funzionare, bisogna sentire quello che ne dice il personale medico e amministrativo!

« Ed anche dei progetti finanziari sono diventato diffidente, non perchè non risolvano il problema della costruzione dell'Ospedale, quando i preventivi non siano tenuti tanto bassi da riuscire ridicoli, ma perchè non provvedono all'avvenire della gestione Ospitaliera: risolvere il problema della costruzione di un Ospedale, non è che risolvere una metà del problema.

« La vita, che io faccio, d'Ospedale, e le inchieste e gli studi che da anni vado facendo sugli Ospedali, mi hanno insegnato che le previsioni ottimistiche hanno sempre condotto ad urtare contro difficoltà enormi, e a subire delusioni dolorose. Perchè molti ignorano che ciò che passa inosservato in un vecchio Ospedale, è intollerabile in un nuovo, e che ciò che basta in un vecchio, è del tutto insufficiente in uno di nuova costruzione.

« E allora crescono gli oneri a carico degli enti contribuenti o consorziati (Comuni, Opere pie, ecc.); la qual cosa provoca recriminazioni senza fine, e disagi e danni ai quali non si rimedia che con ingenti sacrifici finanziari, il che, in parola povera, vuol dire, con nuovi salassi al contribuente.

« In un mio lavoro, che vedrà in breve la luce, io darò la facile dimostrazione di quello a cui può condurre il non aver tenuto conto dell'esperienza altrui. È vero che Ella mi dirà, che Spencer ha ribadito il concetto che l'esperienza, al pari della Storia, nulla ha mai insegnato, tanto è vero che i popoli, le nazioni, gli individui hanno sempre ripetuto, e tuttodì ripetono gli errori di coloro che li hanno preceduti: ma non per questo, chi vede il pericolo, può far a meno di additarlo.

« E Pordenone, il Capoluogo del nostro Friuli occidentale, che è centro di ogni attività economica, civile, intellettuale, è bene che diventi anche il centro di una Istituzione Umanitaria, la quale estenda le sue grandi e benefiche braccia nei paesi vicini, ed a sè li avvinca: ma è anche bene che i cittadini sappiano con precisione entro quali limiti andrà a spaziare la assistenza ai derelitti, per la quale sono invitati ad aprire il loro cuore ed a dare i loro denari.

« Con ossequio

G. Pisenti »

Società Operaia.

L'altra sera si è radunato il Consiglio di questa Società per la trattazione di vari oggetti.

Approvò il resoconto generale dell'esercizio 1913; nominò per acclamazione socio benemerito il sig. Francesco Polese, che da quasi quarant'anni è attivissimo porta bandiera del sodalizio; decise di proporre all'assemblea il concorso della Società nella sottoscrizione pro erigendo ospedale, e di mettere a riposo, dietro un annuo assegno, l'esattore sig. Sante Tessitore, vecchio di 87 anni e unico superstite, dopo l'egregio cav. Giorgio Galvani, dei fondatori del sodalizio. Accolse poi una domanda di mutuo e rimandò a lunedì p. v. la discussione della proposta per l'aumento del contributo mensile e dei sussidi.

Il resoconto dell'anno testè decorso si chiuse con un utile di L. 2129.34.

L'entrata ascese a L. 20356.93 e la uscita a L. 18227.59. Furono erogate in sussidi ordinari L. 6935.50 e in sussidi straordinari (pensioni) L. 5386.20.

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 1912 era di L. 121422.40, al 31 dicembre u. s. era salito a L. 123551.74.

Fu aumentato di L. 900 il fondo per la scuola di disegno, il quale ora ascende a L. 7758.83.

Questo dimostra che i preposti alla Società hanno a cuore la scuola, ed appresero con vivo compiacimento la nomina di una Commissione, da parte del Consiglio Comunale, per studiare il modo, e provvedere ai mezzi, di trasformare la scuola stessa in una scuola d'arti e mestieri, che sarebbe tanto utile nella nostra città.

Durante l'anno furono ammessi solamente 18 soci; ne morirono 20 e 42 furono radiati per morosità. La maggior parte si rese morosa, perchè emigrata in Germania o in America.

È deplorevole lo scarso numero delle ammissioni alla Operaia. Si capisce proprio che va spegnendosi il sentimento della previdenza, e che va invece, aumentando il.... coraggio civile di ricorrere alla Congregazione di Carità.

I soci, al 31 dicembre 1912, erano 855; al 31 dicembre p. p.. 811.

Il Sottoprefetto e l'abolizione dell'accattonaggio.

L'egregio nostro Sottoprefetto Cav. Avv. Umberto Vacca Maggiolini notò come per le vie di Pordenone non si vedono girare, come in moltissimi altri luoghi, dei molesti accattoni. Quando seppe che esiste qui un Comitato per l'abolizione dell'accattonaggio e che parecchi cittadini contribuiscono per quest'opera civile, se ne compiacque moltissimo, e volle versare subito anche lui, per tale scopo L. 25.

Il Comitato ringrazia col nostro mezzo l'egregio funzionario, ed augura che moltissimi nostri concittadini ne seguano il nobile esempio, perchè l'abolizione dell'accattonaggio perduri e possa rendersi assoluta, mettendo esso Comitato in condizione da poter sussidiare equamente tutti i poveri che una volta vivevano di questua.

Ad un partente.

L'ing. Guido Bertoni del Genio militare, dopo circa due anni di permanenza nella nostra città, è stato richiamato ad Udine. Alcuni dei numerosissimi amici che egli qui lascia, gli offrirono ieri sera una cena d'addio all'*Albergo Centrale*, riuscita ottimamente sotto ogni rapporto.

All'ing. Bertoni il nostro saluto.

Il riposo festivo.

Lunedì scorso ebbe luogo una numerosa adunanza di commercianti per discutere sul riposo festivo. Tutti convennero sulla osservanza delle norme relative allo stesso: i negozianti di coloniali subordinarono la loro accettazione al consenso dell'Intendenza di Finanza nei riguardi della rivendita di generi di privativa.

Al Teatro Roma

questa sera avremo la *prémiere* della Compagnia d'operette Ronzi col *Conte di Lussemburgo*.

Varî giornali del Piemonte hanno parole lusinghiere sull'insieme della Compagnia per la quale è meritamente vivissima l'attesa.

Ci si dice un mondo di bene della prima donna signorina Ida Besido.

Udremo fra le operette nuove per Pordenone: *La Reginetta della Rose*, *L'on. di Campodarsego*, *1 milioni di miss Mabel.*

Gli ultimi giorni

di carnovale (stavamo per dire di Pompei, ricordandoci che pure esso finì con le *Ceneri!)* non vennero certo sciupati. Difatti nelle sale da ballo grandi e piccole si ballò il ballabile... anzi... tutti i ballabili compresi tra la *Furlana* ed il *Tango*. Così il sempre ridente carnevale, tra un calice di *champagne* ed un bacio furtivo, terminò il suo regno, lasciando che i sudditi fedeli cantassero ancora per qualche ora la strofa del Magnifico:

Chi vuol esser lieto sia
Di diman non v'è certezza.

Ma il dimani era giunto e con esso l'ora di rinsavire e di coprirsi il capo di cenere rammentativa. Molta gente invece, pur non ricorrendo alla cenere, ebbe abbondante campo di ricordarsi delle follie commesse, constatando la presenza di certi ampi buchi nel fondo delle proprie tasche, per le quali avevano egregiamente funzionato di canali prosciugatori.

Ecco nondimeno le ultime note di cronaca carnevalesca:

Il veglionissimo ciclisti

ebbe luogo con ottimo esito al Teatro Roma la sera di sabato 21 corr. Il concorso dei ballerini fu numeroso, cosicchè anche il bilancio si chiude con un soddisfacentissimo esito.

Le entrate sommarono a	L. 1685.15
Le uscite a . . .	» 882.65
Rimasero dunque	L. 802.50

che, divise in parti uguali, vennero consegnate al Patronato Scolastico ed al Pro Infanzia.

Il Comitato organizzatore ci prega di ringraziare il signor Carestiato Aurelio per l'ammirato impianto elettrico eseguito gratuitamente; la spett. Ditta Trolli per il noleggio gratuito di legname; il sig. Parolini per l'opera di decoratore, e il sig. Civran per la distribuzione degli avvisi.

Al Teatro Roma.

Con un accanimento davvero incredibile al Teatro Roma si ballò domenica e martedì sera. Le danze continuarono fino alle ore sei del mercoledì mattina. Il concorso del pubblico fu così grande, specie nell'ultimo giorno, che in teatro si circolava a stento. Numerose le maschere, talune delle quali quasi ben vestite.

Al Salone Coiazzi.

L'ottima orchestra del Cojazzi, diretta dal prof. Fortunato Silvestri, richiamò moltissima gente tanto alla veglia di Giovedì grasso come a quelle di domenica e dell'ultimo giorno di carnovale. Anche in questo locale le ore 6 di mercoledì mattina trovarono molte coppie intente ad allenarsi per... un altro anno!

A proposito di un reclamo.

In uno dei passati numeri del *Tagliamento* abbiamo detto dei lagni degli abitanti della via *Colombera* contro il servizio postale.

E che quel servizio non possa andar bene, basti riflettere che il postino rurale incaricato di distribuire la corrispondenza in via Colombera, deve compiere la stessa mansione a Roraigrande, vie *S. Giacomo*, *Cappuccini*, *Comina e Villanova* fino alle fornaci, borgo *S. Giuliano* e da lì fino alla *Segaluzza*. Deve percorrere, in una parola, una circonferenza di circa 23 chilometri, con una popolazione di 7 mila abitanti. Scusate se è poco.

Come può, un pover'uomo, girare in un giorno per tanti luoghi?... Bisognerebbe avesse le ali ai piedi, perchè non è sufficiente neanche la bicicletta. E sapete com'è retribuito? Con L. 500 all'anno. Parrebbe impossibile se non fosse vero.

Le condizioni dei postini rurali sono proprio inumane; un provvedimento a loro favore s'impone per le più elementari ragioni di giustizia.

Ma anche se fosse retribuito bene, un solo postino non potrebbe disimpegnare regolarmente il servizio in tutte le località da noi sopraccennate. Ce ne vogliono almeno due; ed è questo che l'egregio e zelante Capo del nostro ufficio Postelegrafico deve reclamare dall'Amministrazione delle RR. Poste nell'interesse del pubblico.

CRONACA D'ORO.

Pro erigendo Ospitale.

L'avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani, in memoria del dott. Alberto Bortoluzzi di Vigonovo, L. 100.

PICCOLA CRONACA.

Tanto le più alte autorità mediche quanto le Signore eleganti riconoscono il *Roberts Boro Tacum* come la polvere più squisita per la pelle. Fina come vapore, molto aderente, profumata con una persistente e deliziosa fragranza, è insuperabile per tutti gli usi di toilette.

Abbellisce, rende soffice e vellutata la pelle, guarisce rossori, toglie istantaneamente pruriti e tutte le irritazioni.

È deliziosa dopo il bagno e dopo rasa la barba. Ideale per *Bèbès.*

Vendita presso la ditta **E. POLON e C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 3, femmine 5. Totale 8.

Morti

Stari Rina di anni 1 mesi 2, Veroi Gregoris Matilde di anni 69, Turchetto Basilio di anni 45, De Marchi Badin Maria di anni 76, Motch Schmit Minudel Sofia di anni 72, Durigon Luigi di anni 63.

Pubblicazioni di matrimonio.

Brandalese Ruggero con Obici Angela.

Matrimoni.

Balzan Giuseppe con Bortolin Angela, Pitton Angelo con Piccinin Maria, Facca Natale con Vilalta Elisabetta, Del Ben Pietro con Lisotto Ersilia.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 21 Febbraio 1914.

Frumento	al Q.le L.	—.—
Granoturco	all'Ett. »	12.75
Fagiuoli	» »	18.58
Sorgorosso	» »	9.50

Prospetto degli animali macellati

dal 14 al 27 Febbraio 1914.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Coop. Amman .	3	—	—	9	—	—
De Mattia Fratelli	4	—	—	8	1	—
Eter Emilia . .	5	—	—	26	13	—
Magazzino Coop.	2	—	—	4	—	—
Petris Fratelli .	5	—	—	10	—	—
Petris Giovanni .	3	—	—	11	1	—
Polo Giuseppe .	—	—	—	1	76	—
Vianello Romeo .	—	1	—	2	1	1
Zavagno Marcello	2	—	—	3	—	—
De Lucca Antonio	—	2	—	1	—	—
Unione Cooperat.	2	—	—	4	—	—
GaspardoVincenzo	—	—	—	—	—	—
Polo Gio. Batta .	—	—	—	—	22	—
Per esportazione	—	2	—	—	—	—
TOTALI	26	5	—	79	114	1

Carlo Setta - gerente responsabile

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Banca Cooperativa Popolare - Pordenone

Società Anonima a Capitale illimitato.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno *1° Marzo 1914, ore 10*, nella Sala superiore del Teatro Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *a)* Relazione degli Amministratori; *b)* Rapporto dei Sindaci; *c)* Bilancio al 31 Dicembre 1913 e riparto utili.

2. - Nomina di tre Consiglieri in sostituzione degli uscenti signori Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta, De Mattia Gioachino, Gino Rosso.

3. - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Le cariche sono rieleggibili.

L'Assemblea di IIª convocazione, ove occorra, è fin d'ora fissata nel locale anzidetto per le ore 10 del giorno 8 Marzo stesso.

IL PRESIDENTE
A. POLESE

Cronaca Giudiziaria vedi IV pagina

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Cronaca Giudiziaria.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Redolfo Giovanni d'anni 66 di Montereale Cellina imputato di mancate lesioni, minaccie a mano armata, e porto di roncola, fu assoluto dalla seconda imputazione per insufficienza di prove, e condannato pel primo e terzo capo d'imputazione alla pena complessiva di mesi 4 e giorni 5 di reclusione, ed accessori di legge. P. C. avv. La Rocca, difensore avv. Zoratti.

Cereser Giovanni ed Aurelio padre e figlio negozianti di Portogruaro condannati il primo a L. 224 di multa col beneficio della legge del perdono, ed il secondo a L. 186 di multa senza tale beneficio perchè contumace pel reato di contravvenzione alla legge sugli spiriti. Difensore avv. Locatelli.

Masotti Gio. Battista commerciante di Savorgnano appellante dalla sentenza del Pretore di S. Vito al Tagliamento colla quale veniva condannato a 15 giorni di reclusione colla legge del perdono per sottrazione di oggetti pignorati, si ebbe confermata in ogni sua parte la sentenza appellata. Avv. La Rocca.

Mojo Eugenio d'anni 24 di Mendicino di Cosenza imputato di furto qualificato di L. 5.15 commesso in questo Civico Ospidale fu condannato a due mesi di reclusione avendo il Tribunale esclusa la qualifica, e ritenuto trattarsi di furto semplice. Avv. Concari.

Golop Geltrude di Giuseppe moglie di Peresson Giovanni, operaia di Anduins, fu condannata in contumacia a quattro mesi di reclusione perchè colpevole del delitto di cui all'art. 386 C. P. avendo abbandonato in un'osteria di Anduins il 16 Settembre 1913 quattro figlie la maggiore delle quali dell'età di anni otto, avendo il marito all'estero ed allontanandosi dal paese per ignota destinazione.

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini**, nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.

Per trattative rivolgersi al signor **Renato Mussinano**.

CONTABILE avendo varie ore del giorno disponibili, accetterebbe incarichi amministrazioni commerciali e private locali ed eventualmente rappresentanze.

Ditta **ANGELO TOMADINI** - Pordenone

Panificio - Pastificio meccanico a motore elettrico

con Negozio in Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi

Lavorazione giornaliera

SPECIALITÀ

Pasta sfoglia all'ovo uso Bologna

Tortelli - Tortelloni di vigilia - Paste agli spinaci ed al **pomodoro - Gnocchi di patate - Agnolotti alla Piemontese - Passatelli - Pasta bianca al latte.**

BANCA DI PORDENONE

Cassette di Risparmio a domicilio

LA CASSA-FORTE

del Piccolo Risparmio in casa!

La Banca di Pordenone distribuisce, **a gratis,** sotto il solo obbligo di conservazione in ciascun depositante, una cassettina di ferro, forte, piccola, elegante, impossibile ad aprirsi, il salvadanaio ideale, nella quale ognuno può introdurre i propri risparmi dai centesimi sino alla carta monetata.

Tale cassettina, fra gli innumerevoli vantaggi, forma un oggetto di corredo in ogni abitazione e non permette l'uscita del denaro introdotto.

In qualunque **Venerdì** si può far recapitare alla Banca di Pordenone la cassettina ove sarà aperta e l'importo estrattone, non inferiore a **L. 1.—**, verrà iscritto sul relativo libretto di risparmio al portatore, fruttante il **4 per cento netto**.

Chiunque può avere la cassettina versando la prima volta a risparmio non meno di **L. 5.**

Esteso regolamento nel libretto a risparmio indica le norme.

PASTIFICIO

E. ZORATTI & C.

AVIANO

Primario Stabilimento

di fabbricazione **Pasta uso Napoli**

Cassone brevettato Tommasini - Apparecchi di ventilazione della Casa Officine Riunite Italiane - Termosifone apposito in tutti gli ambienti di essiccazione - Cantina speciale per il rinvenimento della pasta.

Pasta comune - Pasta fina - Pastina glutinata

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

È indispensabile per non confondere l'antico celebre tonico proprietà della Casa F.lli RAMAZZOTTI di MILANO con altri Amari Felsina di chiedere sempre

UN RAMAZZOTTI

CASA FONDATA NEL 1815

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso

CAPPELLERIA

GIOVANETTI ANTONIO - Pordenone

Corso Vitt. Em. N. 23

Ricco assortimento in tutti gli articoli

Unico deposito **Cappelli**

Borsalino (Antica Casa)

e **Barbisio**

PREZZI MODICISSIMI

LIEBIG

È l'ESTRATTO DI CARNE dei buongusta: il solo che è preparato col metodo originale di J. von LIEBIG. Fama consolidata da circa mezzo secolo.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone — 1914